



Negato all'Aula di Strasburgo il voto sul simbolo cristiano

STRASBURGO - Ieri i presidenti dei Gruppi politici europei hanno di fatto negato ai parlamentari di poter votare su una questione così delicata e controversa come quella del diritto a esporre il crocifisso nei luoghi pubblici. In dicembre il Parlamento europeo, infatti, dopo una lunga discussione, aveva deliberato di votare nella sessione plenaria di gennaio per stabilire se mantenere il crocifisso esposto nei luoghi pubblici contrariamente a quanto stabilito dalla Corte di Strasburgo. «Con un provvedimento a porte chiuse, la Sinistra europea ha voluto rimettere in gioco questa decisione sovrana del Parlamento per nascondere le divisioni che la lacerano al suo interno», ha dichiarato **Fiorello Provera**, vicepresidente della Commissione Affari esteri di Bruxelles. «Un'altra prova di scarsa democrazia e di prevaricazione della volontà dei parlamentari espressa precedentemente. L'Europa, dopo aver rifiutato di includere un riferimento alle radici cristiane del continente nella Costituzione europea, ha perso un'altra occasione per garantire il rispetto delle tradizioni religiose degli Stati membri».



Fiorello Provera



Mario Borghezio

«Un'Europa ipocrita e vile - rincara la dose Mario Borghezio - quella che si è espressa maggioritariamente nell'Aula di Strasburgo, impedendo il voto sulla risoluzione pro-crocifisso a mia firma. Hanno, evidentemente, paura di consentire una chiara conta dei voti pro e contro di fronte all'opinione pubblica dei popoli di un'Europa che, nonostante tutto, è e resta profondamente cristiana. I nemici del crocifisso l'hanno avuto vinta attraverso una poco onorevole manovra d'aula, ma forse la figura peggiore l'hanno fatta i non pochi Ponzi Pilati dei partiti cosiddetti "popolari" assenti al voto o, addirittura, contrari alla nostra risoluzione, peraltro fondata sul principio cardine di sussidiarietà».

l'uso dei veli islamici integrali come il burqa o il niqab (quello che lascia scoperti solo gli occhi). La proposta in Francia è arrivata dal

L'obiettivo è dunque quello di contrastare il crescente utilizzo del burqa in territorio francese, la cui problematicità sta già impegnando

da sei mesi una commissione parlamentare istituita ad hoc. Per giustificare il provvedimento legislativo, Copé ha affermato che lo



Manuela Dal Lago

scopo primario è il mantenimento dell'ordine pubblico, e che quindi, salvo avvenimenti eccezionali quali il carnevale, nessuno possa avere il volto interamente coperto.

do da sei mesi una commissione parlamentare istituita ad hoc. Per giustificare il provvedimento legislativo, Copé ha affermato che lo

Gli immigrati bolognesi tifano Fini...

BULAGNA - Un'iniziativa pubblica di carattere nazionale, a cui invitare anche il presidente della Camera, **Gianfranco Fini**, oltre a esponenti locali e nazionali di tutte le forze politiche e rappresentanti degli altri organismi costituiti da

stranieri in Italia. È l'idea venuta al Consiglio provinciale degli stranieri di Bologna. L'ha annunciata oggi il presidente Bouchaib Khaline, intervenuto in commissione. L'evento si dovrebbe tenere dopo le elezioni regionali.

IL MUP LO VUOLE NELLE AULE. E FA INVIPERIRE STUDENTI E PROF "ROSSI"

Il Crocifisso? In Statale meglio non parlarne

NICOLÒ PETRALI

MILAN - Appendere il Crocifisso nelle aule universitarie della Statale? Non solo non s'ha da fare ma non s'ha nemmeno da chiedere. E' così che la pensano i professori e gli studenti di sinistra della Facoltà di Scienze Politiche che l'altra mattina hanno preso parte al Consiglio di Facoltà in via Conservatorio. Infatti le reazioni alla lettura della mozione presentata dagli studenti del Movimento Universitario Padano (Mup) non lasciano spazio ad altre interpretazioni. «I membri del gruppo "Fuori Controllo" legato ai colletti rossi - ha spiegato **Efrem Brambilla**, coordinatore del Mup della Statale - hanno immediatamente abbandonato l'aula in segno di protesta. Ma la cosa che mi ha sorpreso maggiormente - ha continuato il giovane leghista - è che alcuni professori hanno accompagnato la lettura del documento con urla e gesti di disapprovazione tanto che per me è stato difficile arrivare alla conclusione del testo».

Il Movimento Universitario Padano - si legge nel testo della mozione - "chiede che nella nostra Università (almeno nelle aule principali)

venga esposto il Crocifisso in quanto simbolo della nostra tradizione millenaria e della nostra cultura. A prescindere dalle credenze religiose individuali di ciascuno studente, che doverosamente rispettiamo, riteniamo si tratti di un simbolo che rappresenta una parte della nostra storia e che ricorda a tutti il gesto d'amore di un uomo che si è sa-

vessilli, simbolo che guardacaso rimanda anche alla croce di San Giorgio, ai cavalieri templari e alle guerre di religione. Ma, almeno per il momento, la nuova crociata indetta dalla Lega per difendere il Crocifisso e le tradizioni cristiane non stando gli esiti sperati.

Sul fronte europeo è stata respinta dalla Commissione la richiesta dell'on. **Mario**

Alla lettura della mozione presentata al Consiglio di Scienze Politiche, i membri di "Fuori Controllo" sono usciti per protesta, altri hanno urlato in segno di disapprovazione

crificato per il bene altrui. Dunque è nostra profonda convinzione che i valori storici e umani che questo simbolo rappresenta meritino un costante e doveroso richiamo anche nei luoghi pubblici».

La discussione della mozione è stata rinviata all'11 febbraio per volere del preside di Facoltà **Daniele Checchi** che data la situazione di tensione ha preferito sospendere la seduta.

Ma la sensazione è che i giovani leghisti dovranno accontentarsi della croce di Milano impressa sui loro

Borghezio di impugnare la sentenza della Corte europea dei diritti umani di Strasburgo mentre in ambito nazionale un buon numero di amministrazioni locali di sinistra ha respinto la mozione del Carroccio che chiedeva una presa di posizione contraria al responso della Corte. Dunque questa volta la minaccia non è costituita dalle feroci truppe di Saladino ma dalla mentalità di certa sinistra che con i falsi pretesti della strumentalizzazione politica e della laicità dello Stato tenta di celare il suo odio viscerale nei

confronti del nemico di sempre: la religione cristiana e la sua Chiesa. Se poi a prenderne le difese sono i militanti della Lega ecco che si crea un binomio che la sinistra davvero non può digerire. «Ancora una volta - ha spiegato **Alberto Ribolla**, vice coordinatore federale del movimento - il Mup è sul pezzo. E ancora una volta gli studenti dei colletti spallati da alcuni professori non hanno voluto appoggiare una mozione di buon senso. Come al solito la sinistra dimostra di essere lontana dal reale sentimento che esprime la gente e sempre più lontana dai giovani che in questo periodo si stanno avvicinando molto alla Lega sia nelle università che all'esterno».

«Ovviamente - ha continuato - questa è una questione più di principio che altro ma è molto importante soprattutto alla luce del fatto che alla sinistra interessano più le moschee che le nostre tradizioni e i nostri valori. E questo aspetto è davvero preoccupante. Ma la Lega e il Mup, nonostante tutte le difficoltà incontrate, non si arrenderanno e porteranno avanti questa battaglia con grande determinazione in tutte le sedi opportune».

a Milano

di Tettamanzi...

di scomparire nel freddo pomeriggio vomitano insulti all'indirizzo del "censore".

Tutto si placa e si quietava in pochi istanti. A San Carlo rimane solo il "fustigatore" che si aggira tra gli astanti a spiegare che la cacciata delle due è stata causata dalle loro diverse opinioni sull'immigrazione rispetto al cardinale. Qualcuno lo ascolta. Qualcuno lo ignora. Nessuno dalla chiesa è arrivato a sedare la situazione. Chi c'era si è voltato dall'altra parte per non vedere e non sentire. Lui, il censore, gongola davanti al trio di religiose che, come per incanto, è riapparso nel primo banco a destra della chiesa. Le tre muovono il capo in segno di approvazione. Passano solo pochi istanti e sotto la cupola si leggono le parole di Padre Turollo sulla luce della speranza e sull'accoglienza. L'organo suona Buxtehude. Il censore è inginocchiato come un penitente con *Avvenire* nelle mani al posto della corona del rosario. Sotto quella volta, cristiani si sono insultati. Minacciati. Offesi. Separati. Il tutto in nome della politica sociale del capo della Chiesa ambrosiana. Un vero dolore per un cattolico. Per un cristiano. Per un credente. Per un semplice cittadino. Chi ha compito supremo di unire ha diviso la comunità di ecclesiale.